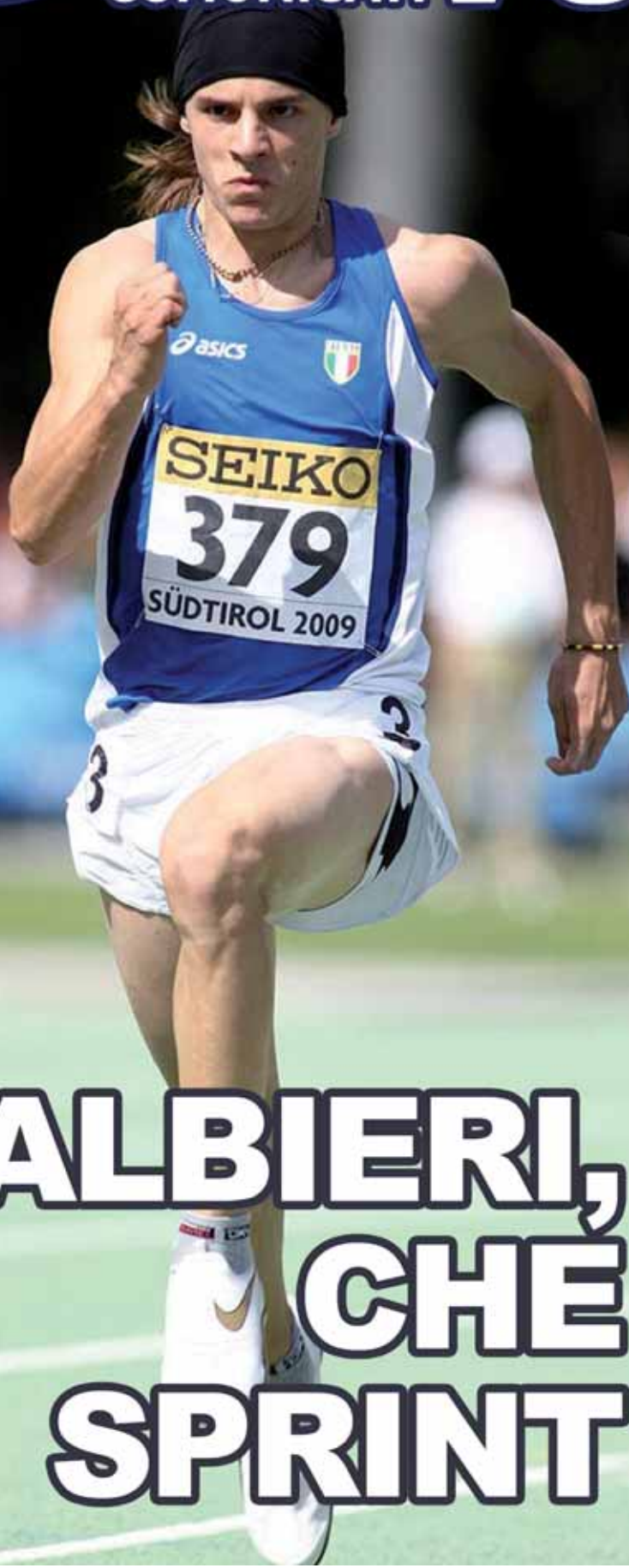


agosto 2009

# Atletica Veneta

COMUNICATI



# GALBIERI, CHE SPRINT

  
euroventilatori<sup>®</sup>  
internationalspa  
VENTILATORI INDUSTRIALI INDUSTRIAL FANS

Since 1960



A company specialized  
in sport facilities

**Registrazione**

presso il Tribunale di Padova  
n. 763 del 7 aprile 1983

**Direttore**

Paolo Valente (presidente@fidalveneto.it)

**Direttore responsabile**

Mauro Ferraro (mau.fer@libero.it)

**Fotografie**

Fotorex, Francesco Bolgan, Giancarlo Colombo per Omega/Fidal, Rosa Marchi, Antonio Muzzolon. Archivio: Trevisatletica, Venicemarathon.

**Redazione**

Fidal - Comitato Regionale Veneto  
Via Nereo Rocco - 35135 PADOVA  
Tel. 049-8658350  
Fax: 049-8658348  
www.fidalveneto.it - cr.veneto@fidal.it

**In copertina**

Il veronese Giovanni Galbieri, bronzo nei 100 metri ai Mondiali allievi di Bressanone

**LA GARA DEL MESE**

Berlino chiama, Padova risponde . 3

**IL PERSONAGGIO**

Dalla Francia per amore . . . . . 5

**METRO E CRONOMETRO**

Giordano Bruno alza il cielo d'Italia 7

**A BORDO CAMPO**

Appuntamento a Schio e Farra d'Alpago . . . . . 8

L'uso corretto del piede nel giovane saltatore . . . . . 9

**DICONO DI NOI**

Uno stadio per Beatrice . . . . . 8

**VENETO, ITALIA**

Il principe dello sprint . . . . . 11

Tre salti nell'oro . . . . . 12

Tanto di Cappellin . . . . . 13

Cinque podi ai Giochi del Mediterraneo . . . . . 13

13

**MONDO MASTER**

Una coppia con tanto sprint . . . . 14

**IL RICORDO**

Ciao Max, grazie di aver corso con noi . . . . . 15

**LA LETTERA**

Stadio Euganeo, stadio di tutti . . 17

17

18

# Buone vacanze a tutti

*Il Comitato Regionale della Fidal*

# BERLINO CHIAMA, PADOVA RISPONDE

GARA  
del  
MESE

**U**n appuntamento che profuma di Mondiali. L'atmosfera che si respirerà a Berlino, in occasione della rassegna iridata, si potrà rivivere anche allo stadio Euganeo poche settimane dopo, con la ventitreesima edizione del Meeting Città di Padova-Trofeo Banca Antonveneta, in cartellone il 30 agosto in notturna, con inizio alle 19.15 e ingresso gratuito.

Una data strategica perché molti dei protagonisti della manifestazione tedesca si ritroveranno nella città del Santo, rinnovando una tradizione che dura dal 1987. Il Meeting è nato infatti sull'onda dell'entusiasmo derivante proprio da un campionato del mondo, quello che si era appena svolto a Roma.

Da allora molte cose sono cambiate, ma l'evento padovano ha sempre continuato a portare a in pista e in pedana grandi campioni diventando, di fatto, l'unico appuntamento internazionale a questo livello presente nel Triveneto.

Inserito all'interno del circuito europeo EAA, è la seconda rassegna in Italia per numero di spettatori (7.000 nel 2008) dopo il Golden Gala di Roma. Ha inoltre scalato le graduatorie dell'European Athletic Association arrivando ad occupare il primo posto nel paese e il terzo in Europa per la qualità tecnica dello spettacolo offerto.

"Stagione dopo stagione, il Meeting continua a proporsi come uno dei più importanti

**Domenica 30 agosto, una settimana dopo la conclusione dei Mondiali, lo stadio Euganeo ospiterà la 23<sup>a</sup> edizione del prestigioso meeting internazionale**

appuntamenti nel calendario della regina degli sport - afferma Federico de' Stefani, presidente di Assindustria Sport, società che organizza la manifestazione - Assieme al Comune, che tanto ha fatto e continua a fare per l'atletica, investendo molto nell'impiantistica cittadina, e assieme a

Fischer, Banca Antonveneta, Camera di commercio e a tanti altri amici, ci impegniamo per prolungare a Padova la magia delle grandi competizioni internazionali, convinti che non ci sia nulla di più bello dello sport visto dal vivo. Convinti, soprattutto, che lo sport sia un formidabile veicolo per aggregare i giovani e farli crescere oltre che come atleti, come persone".

In ventitré edizioni a Padova hanno gareggiato 58 campioni olimpici, dai leggendari Pietro Paolo Mennea, Said Aouita e Stefka Kostadinova, sino ai campioni dei giorni nostri come Ivan Pedroso, Stacy Dragila, Yelena Isimbayeva, Xiang Liu, Felix Sanchez e Tatiana Lebedeva.

La definitiva consacrazione in ambito internazionale si è però avuta il 30 agosto 1992, quando Sergey Bubka ha migliorato il





record mondiale del salto con l'asta, portandolo a 6.12 metri. L'anno successivo l'azzurra Ileana Salvador ha realizzato la migliore prestazione mondiale sui 3 km di marcia (11'48"24).

Risultati stellari per una manifestazione capace di registrare

anche i record italiani del capitano della Nazionale, Fabrizio Mori (48"29 sui 400 hs nel '99) e della martellista Ester Balassini (70,43 nel 2003).

La scorsa stagione, è stata invece "nobilitata" dal duello tra le russe Lebedeva, Udmurtova e

Pyatykh nel salto triplo e dai record del Meeting firmati da De Lima nel salto in alto (2.31, nuovo primato brasiliano) e dal campione olimpico Alekna nel disco (68.02).

**Diego Zilio**

#### ORARIO

**Padova, Stadio EUGANEO**

**DOMENICA 30 Agosto**

Ore 19.15		Asta F
		Triplo F
		Peso M
Ore 19.30	Cerimonia apertura	
Ore 19.30	Partenza Non Solo Sport Race	
Ore 19.45	100 F batterie	
Ore 19.55	100 M batterie	
Ore 20.05	400 F	
Ore 20.15	400 M	Lungo M
Ore 20.20		Peso F
Ore 20.25	800 F	
Ore 20.35	800 M	
Ore 20.45	100 F Finale	
Ore 20.55	100 M Finale	
Ore 21.10	100 hs F	
Ore 21.20	400 hs M	

#### ORARIO

**Padova, Stadio COLBACHINI**

**SABATO 29 Agosto**

Ore 17.30	ritrovo
Ore 18.00	Martello F

## GLI ALTRI APPUNTAMENTI DI AGOSTO

### STRADA

#### Sabato 1 agosto - Agordo (Belluno)

18. Le Miglia di Agordo ([www.lemigliadiagordo.it](http://www.lemigliadiagordo.it))

Ritrovo alle 15, inizio gare alle 16.15.

Per informazioni: Fiorendo Dalla Ca', tel. 0437-62372

**Da non perdere perché: sarà al via anche l'olimpionico Stefano Baldini**

#### Sabato 29 agosto - Feltre (Belluno)

21. Giro delle Mura - Città di Feltre ([www.girodelle-mura.it](http://www.girodelle-mura.it))

Ritrovo alle 18, inizio gare alle 18.30

Per informazioni: tel. 0439-2420

**Da non perdere perché: è l'ultima prova veneta del Grand Prix Strade d'Italia e coincide con il campionato europeo dei Vigili del Fuoco**

### MONTAGNA

#### Domenica 2 agosto - Nevegal (Belluno)

25. Trofeo Carlo Calbo

Ritrovo alle 8.30, inizio gare alle 9.25

Per informazioni: Giulio Pavei, tel. 0437-30382

**Da non perdere perché: assegna i titoli regionali assoluti della specialità**

#### Domenica 23 agosto - Mel (Belluno)

5. Prealpi Bike-Run Marathon ([www.prealpimathon.it](http://www.prealpimathon.it))

Partenza alle 9.30 in località Malga Montegal (Limana)

Per informazioni: 0437-540321

**Da non perdere perché: si corre per 25 km nel cuore delle Prealpi bellunesi**

# DALLA FRANCIA PER AMORE

di Rosa Marchi

il  
PERSO  
NAGGIO

**F**abé, come ti trovi in Italia?

“Molto bene. Ho mio marito, i miei amici, gli allenamenti. Mi manca un po' la mia famiglia, ma in meno di due ore posso andarli a trovare. Con le mie sorelle ci sentiamo al telefono quasi tutti i giorni”.

**Descrivici la tua giornata tipo.**

“Nelle mattine d'inverno, dopo la colazione, vado in palestra per un paio d'ore. Ritorno per pranzo e poi mi riposo. Nel pomeriggio, mi alleno in pista, a Dolo o a Mestre, sotto la guida di Mario del Giudice. Dalle 18 alle 21 lavoro in palestra a Fiesse d'Artico. Alla sera la cena la prepara Andrea, che è un bravissimo cuoco”.

**Quali sono i tuoi hobby?**

“Nel tempo libero mi piace molto leggere, sia in francese che in italiano, lingua che sto cercando di migliorare. Spazio fra vari generi. Ora sto leggendo 'Uomini che odiano le donne' di Stieg Larssen”.

**Cosa hai dato all'atletica e cosa l'atletica ha dato a te?**

“Dovrei dire di aver fatto molti sacrifici per l'atletica: fatica, rinunce, come quando gli amici vanno in vacanza o in discoteca e tu non



Fabé Dia, dalla Francia per amore

puoi raggiungerli. Ma in realtà tutto ciò non mi è pesato: ho avuto la fortuna di far diventare quella che è la mia passione il mio lavoro, che mi ha dato da vivere. In cambio l'atletica mi ha ripagato ampiamente con l'occasione di incontrare mio marito, la gioia di tante emozioni, l'opportunità di viaggiare e conoscere persone in tutto il mondo. In Francia ero diventata un modello per molte ragazzine che si avvicinavano all'atletica e questo mi ha stimolato a cercare di rimanere umile e a continuare a studiare per essere un buon esempio”.

**Qual è il tuo punto di forza e quale il tuo punto debole come atleta?**

“Credo che il mio punto di forza sia la capacità, prima di una gara, di rimanere tranquilla e serena, pronta a dare il massimo. Secondo il mio allenatore il mio punto debole è la pigrizia. Ma io cerco di ascoltarmi e di evitare di sovraccaricarmi per riservare le energie alle gare”.

**Come hai iniziato a praticare l'atletica leggera?**

“Mia sorella più grande, N'Deye, era una velocista. Ho

Alla scoperta di Fabé Dia, la velocista dell'Asi Veneto che nel 2005 ha sposato Andrea Longo e ora sogna il debutto in azzurro

## CHI È

**Fabé Dia** è nata il 14 febbraio 1977 a Creil, nella regione della Piccardia, nel nord della Francia. I suoi genitori sono senegalesi. Ha iniziato a praticare l'atletica leggera a 14 anni dimostrando subito il suo talento nella velocità. Nel 1995, con il tempo di 23"44, ha stabilito il primato francese juniores indoor dei 200 metri e conquistato la medaglia d'argento ai Campionati Europei outdoor di categoria. I suoi personali sono di 7"33 sui 60 (2000), 11"31 sui 100 (1998) e 23"02 sui 200 (2001). È stata per cinque volte campionessa francese sui 200 metri (4 volte indoor e 1 outdoor). Ha partecipato a quattro edizioni dei Campionati Mondiali outdoor e tre indoor, a tre edizioni dei Campionati Europei e a due Olimpiadi (2000 e 2004). Per molti anni è stata capitana della nazionale francese e presenza fissa della 4x100. Con il quartetto transalpino è giunta terza alle Olimpiadi di Sydney (dopo la squalifica degli Stati Uniti) e quarta ai mondiali di Helsinki nel 2005. È stata riserva della staffetta francese campione del mondo nel 2003 a Parigi. Nel 1999 ai Mondiali indoor di Maebashi ha conosciuto il mezzofondista Andrea Longo, con il quale si è fidanzata e poi sposata, nel settembre del 2005, trasferendosi in Italia. Ora vive in provincia di Padova, a Piove di Sacco. Dal 2004 è allenata da Mario del Giudice e dal 2008 veste la maglia dell'Atletica Asi Veneto. Il 12 maggio 2009 ha acquisito la cittadinanza italiana.



Fabé Dia insieme al marito Andrea Longo

avuto lei come esempio e il vederla tornare spesso a casa con le medaglie mi ha dato lo stimolo per iniziare: volevo prendere le medaglie anch'io!".

**Qual è stato fino ad ora il momento più bello della tua carriera atletica?**

"A Sidney, quando sono entrata nello stadio con 100.000 persone urlanti. Ho avuto i brividi: avevo finalmente realizzato il mio sogno di ragazzina di partecipare alle Olimpiadi. Una gioia impagabile".

**Che consiglio daresti ai giovani atleti?**

"L'atletica è una scuola di vita. L'importante è porsi sempre degli obiettivi, anche piccoli. Ciascuno devo farlo coscientemente in relazione al proprio livello, si tratti di un Campionato Mondiale o di una gara provinciale. Ma bisogna sempre impegnarsi. Il lavoro paga sempre, anche se a volte bisogna essere molto pazienti. Quando

arriva il risultato, la gioia è ancora più grande".

**E quali sono i tuoi prossimi obiettivi?**

"La partecipazione sui 100 metri ai Campionati Italiani di Milano. Per me sarà la prima volta, dopo tante edizioni di campionati francesi. Per il prossimo anno il mio obiettivo sarà quello di riuscire ad entrare nella nazionale italiana per partecipare agli Europei. Correre la 4x100 insieme a Manuela Levorato, con la quale condivido gli allenamenti, sarebbe un sogno per me".

**Cosa c'è oltre alla Fabé atleta?**

"C'è una donna che ha sempre studiato molto pensando alla propria vita dopo la carriera atletica. Ho ottenuto un master in comunicazione, pubblicità e marketing. Credo molto nell'amicizia e mi piace parlare con la gente".

**Come sta tuo marito? E'**

**dal 2008 che manca dalle piste di atletica.**

"Andrea è stato operato al tendine sinistro lo scorso 5 maggio. L'operazione è andata bene e in questo periodo sta seguendo la riabilitazione in acqua e in bicicletta. Presto riprenderà a correre e per lui è come essere rinato. In questo periodo di inattività ne ha approfittato per completare gli studi (si è laureato in Scienze Politiche lo scorso ottobre) ed ora sta studiando per gli esami di specializzazione in Diplomazia Internazionale. Anche per lui l'obiettivo è quello di partecipare agli Europei del 2010".

**Per concludere, come ti vedi tra 10 anni?**

"Mamma di due o tre bambini, con un lavoro nel campo della comunicazione e che nel tempo libero si dedica ad allenare i ragazzini e si diverte in qualche gara master"

# GIORDANO BRUNO ALZA IL CIELO D'ITALIA



**S**empre più su. Anna Giordano Bruno si è migliorata ancora. E stavolta non ha «semplicemente» firmato il nuovo record italiano nel salto con l'asta femminile, ha addirittura demolito il precedente primato.

Il 25 luglio, in occasione del 38° Meeting Cus Trieste, è infatti salita sino a 4.55 metri, ben 9 centimetri meglio del precedente miglior risultato, da lei stessa stabilito a Lignano Sabbiadoro il 12 luglio. Il primato italiano - 4.45 - stabilito all'inizio della stagione a Vicenza, nella prima fase dei Societari, appare già infinitamente più modesto rispetto ai livelli di rendimento raggiunti poi da Anna.

A Trieste, nella stessa giornata, la portacolori di Assindustria Sport Padova si è superata addirittura due volte, valicando prima quota 4.51 alla terza prova e poi 4.55 alla prima. Ora la sua convocazione per i Mondiali di Berlino appare scontata.

«Sono stupita anch'io - racconta Giordano Bruno, mentre si gode una giornata di meritato riposo - perché sapevo di stare bene ma non mi immaginavo di poter arrivare così in alto e perché in teoria quella di Trieste doveva essere una gara "tranquilla", di passaggio, prima dei campionati italiani del prossimo fine settimana. Oltretutto le condizioni non erano quelle ideali perché c'era molto vento e cambiava spesso di direzione, rendendo complicato impostare la rincorsa. Ho avuto qualche difficoltà a passare quota 4.51 e

non nego che un po' di fortuna mi abbia aiutato. A quel punto mi è venuta voglia di dimostrare che potevo farcela anche senza biso-



Anna Giordano Bruno, il cielo d'Italia non ha più confini

A Trieste, il 25 luglio, l'atleta di Assindustria Sport Padova ha demolito il record italiano di salto con l'asta, salendo a 4.55, 9 centimetri oltre il vecchio primato

gno della buona sorte e ho provato i 4.55, trovando il salto perfetto. Dove posso arrivare ora? Non lo so. Sino a qualche settimana fa nemmeno io avrei creduto di poter salire a queste misure».

Anna, che ha 28 anni e vive tra San Vito al Tagliamento e Padova, dove lavora all'università come ricercatrice in matematica, si è confermata con largo margine sopra il minimo richiesto per i prossimi Mondiali ed è al terzo primato assoluto in tre anni consecutivi sulla pedana della città giuliana, che, evidentemente, le porta fortuna.

La medaglia di bronzo degli ultimi Giochi del Mediterraneo è entrata in gara a 3.80 metri, ha superato al primo tentativo anche i 4 metri, ne ha impiegati due per saltare i 4.10 e di nuovo uno per salire a 4.20, 4.30 e 4.40, prima di involarsi verso il suo doppio record. Grazie a questo risultato l'allieva del tecnico sloveno Igor Lapajne diventa la sedicesima assista al mondo e la dodicesima in Europa. Applausi da Assindustria Sport Padova da tutta l'atletica veneta.

## IL VOLO INFINITO DI ANNA TRE ANNI, 11 RECORD

### Outdoor:

4.32	Busto Arsizio	24/9/2006
4.35	Lignano Sabbiadoro	15/7/2007
4.40	Trieste	21/7/2007
4.41	Trieste	26/7/2008
4.45	Vicenza	17/5/2009
4.46	Lignano Sabbiadoro	12/7/2009
4.51	Trieste	25/7/2009
4.55	Trieste	25/7/2009

### Indoor:

4.35	Udine	31/1/2009
4.40	Udine	14/2/2009
4.40	Torino	6/3/2009

# APPUNTAMENTO A SCHIO E FARRA D'ALPAGO

di Enzo Agostini



**A BORDO CAMPO**

**E**state, tempo di raduni. Con un occhio alla seconda parte di stagione. Centoventi atleti sono stati convocati per i tradizionali raduni estivi organizzati dal Comitato regionale veneto.

L'attività si svolgerà a Schio dal 17 al 21 agosto con l'incontro dei saltatori e dei ragazzi praticanti le prove multiple; continuerà a Farra

Inizia il conto alla rovescia in vista dei raduni estivi in programma nella seconda metà di agosto: 120 i convocati

D'Alpago dal 20 al 24 agosto per mezzofondisti, marciatori, ostacolisti; si concluderà sempre a Schio dal 21 al 25 agosto per i velocisti e lanciatori.

L'elenco dei convocati è disponibile nel sito [www.fidalveneto.it](http://www.fidalveneto.it). La partecipazione va confermata al Comitato regionale entro lunedì 3 agosto.



## DICONO DI NOI...

### UNO STADIO PER BEATRICE

Aveva l'atletica nel sangue, Beatrice: voleva entrare a far parte del Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro. Un incidente stradale ha interrotto bruscamente la sua vita a soli 16 anni e con lei se ne sono andati tutti i suoi sogni. Figlia di Antonella Perin, originaria di Trebaseleghe e Mauro Bedon, sovrintendente capo della Polizia di Stato in servizio a Vercelli ma con il papà di Rovigo, Beatrice si allenava sulla pista di Santhià, a pochi chilometri dal capoluogo di provincia piemontese. Papà Mauro non si dà pace e fa di tutto perché il ricordo di sua figlia possa legarsi indissolubilmente all'atletica: grazie alla sensibilità delle autorità locali, viene intitolato a lei il campo sportivo di Santhià. L'inaugurazione, avvenuta alla presenza anche di una delegazione delle Fiamme Oro di Padova, guidata dal caposettore Franco Michielon e dal responsabile del Centro giovanile

Gianluca Cusin, è stata una grande festa, con gli atleti padovani che hanno gareggiato insieme ai ragazzi sotto le note della Fanfara della Polizia. Non solo: Bedon ha chiesto e ottenuto dal Gs padovano la disponibilità a far svolgere ai ragazzi dell'Atletica Santhià uno stage di allenamento sotto la loro supervisione. I ragazzi, grazie alle Fiamme Oro e al Comune che ha messo a disposizione una guida turistica per conoscere le bellezze di Padova, hanno così potuto allenarsi con i tecnici e gli atleti delle Fiamme Oro sulla pista di Abano, località di soggiorno della comitiva, e sui Colli Euganei. «E' stata un'esperienza indimenticabile per i nostri ragazzi - dichiara un emozionato Lino Fassina, vicepresidente dell'Atletica Santhià, anche lui quasi padovano, originario com'è di Due Carrare - Spero veramente che si possa ripetere anche negli anni a venire» (dal *Mattino di Padova*).



# L'USO CORRETTO DEL PIEDE NEL GIOVANE SALTATORE



di Enrico Lazzarin (responsabile settore salti C.R. Veneto)

**N**el colloquiare con allenatori di giovani saltatori, spesso mi sono trovato a discutere sull'impostazione che deve avere il piede dell'atleta nell'azione di appoggio-spinta durante la corsa, le diverse modalità di stacco nei salti o nelle esercitazioni di multibalzi. La cosa che ho notato, è la poca chiarezza sull'azione di questa parte anatomica che scarica a terra la potenza del nostro motore muscolare. Si sente quindi parlare di atterraggio sulle "punte dei piedi" e non "sull'avampiede". Le punte dei piedi sono la parte estrema del piede e cioè le dita, mentre per avampiede si intende la zona di collegamento delle dita con la pianta del piede. Dal punto di vista biomeccanico, questa zona, risulta essere la parte "forte" del piede, cioè quella parte che riesce a sopperire e a reagire rapidamente al carico della massa corporea (stiffness).

Circa 20 anni fa, arrivò in Italia

un tecnico Russo, Robert Zotko, che introdussero un nuovo vocabolo nella terminologia tecnica di appoggio del piede a terra; il cosiddetto "piede a Barchetta".

Da allora, è progressivamente aumentata l'attenzione su come il piede dovesse approcciarsi al terreno per poter reagire nel modo più efficace possibile. Questo ha portato a modificare sensibilmente la tecnica esecutiva delle varie andature di corsa e salto, per ricercare un'azione più "rullata" del piede a terra.

Quali sono quindi le indicazioni da somministrare all'atleta nell'apprendimento di questo elemento tecnico:

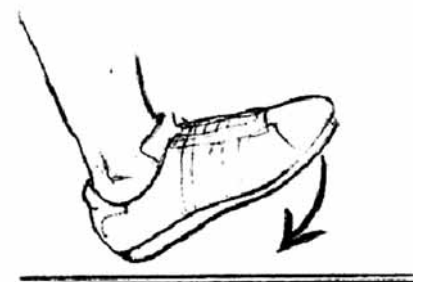
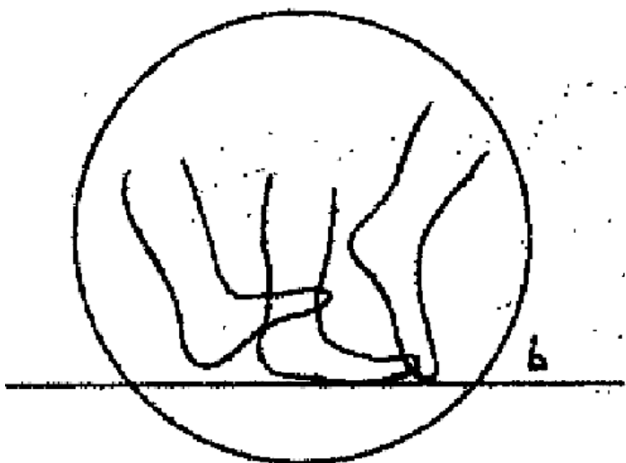
\* nella fase aerea il piede deve essere posto in posizione a "martello", cioè con una flessione del dorso del piede verso la tibia. Questa azione meccanica risulterà difficile se l'atleta dimostra poca capacità contrattile dei muscoli tibiali;

\* nella fase di discesa del piede a terra, l'informazione che si deve somministrare all'atleta è quella di continuare a mantenere il piede in flessione e di allontanare il più possibile il tallone dal bacino. Questo porterà alla completa estensione dell'arto prima del contatto del piede al suolo.



Il piede del saltatore deve essere considerato come la mano del pianista, cioè forte, elastica e molto sensibile (Zotko, '92).

\* Successivamente il piede appoggerà al suolo di "avampiede" con azione dall'alto verso il basso e con limitata escursione articolare della caviglia per creare il cosiddetto effetto "stiffness"





## Esercitazioni di sensibilizzazione e potenziamento dei piedi

Gli esercizi di sensibilizzazione migliorano l'apprendimento della tecnica di appoggio del piede nella corsa, nello stacco e nel balzo. Gli esercizi di potenziamento favoriscono una corretta distribuzione e assorbimento del carico sull'intero sistema.

Vediamo alcuni mezzi di lavoro da utilizzare con i giovani atleti:

- \* Esercitazioni di potenziamento e flessibilità del piede su superfici di vario tipo (erba, sabbia, materassini, ecc.) attraverso andature a piedi scalzi, per sensibilizzare l'appoggio del piede senza creare traumi (es. camminare sui talloni, camminare sull'avampiede, camminare tacco - punta, avanzare rullando sui piedi, ecc).
- \* Esercitazioni su pendenza diverse (piano, salita, discesa in posizione frontale o laterale)
- \* Esercitazioni con vari attrezzi (pedane rialzate e inclinate, gradoni o gradini, funicelle, elastici, ecc)
- \* Andature di corsa e "impulso" come: skip in varie forme, rullate, balzi con varie modalità di esecuzione.
- \* Tecnica di corsa accentuando l'azione di "rullata" del piede a terra (applicando le indicazioni elencate sopra).

## LE VOSTRE LETTERE

Atletica Veneta Comunicati è anche uno spazio a disposizione degli appassionati. Scrivete al Comitato regionale della Fidal e le lettere d'interesse più generale saranno pubblicate nei prossimi numeri della rivista.

Le lettere - firmate con nome, cognome e città, e di lunghezza non superiore ai 1.500 caratteri - vanno inviate a: Comitato Regionale Veneto della Fidal, via Nereo Rocco, 35135 Padova. Fax: 049-8658348. E-mail: [cr.veneto@fidal.it](mailto:cr.veneto@fidal.it).

# IL PRINCIPE DELLO SPRINT

Veneto  
ITALIA

**D**a Roma a Bressanone. Nove mesi, e Giovanni Galbieri da semplice speranza è diventato un campionario della velocità.

A Roma, stadio olimpico, nell'ottobre del 2008, l'allievo di Claudio Troiani aveva vinto il titolo italiano cadetti negli 80 e condotto il quartetto veloce del Veneto ad un fantastico record italiano di categoria.

A Bressanone, lo scorso luglio, il giovane veronese, splendido prodotto del vivaio dell'Atletica Insieme New Foods, ha conquistato il bronzo nei 100 metri ai Mondiali allievi, diventando, grazie al 10"59 siglato in semifinale, il terzo italiano di sempre dopo Grazioli e Pavoni.

Giovanni era uno dei due soli europei arrivati alla finale iridata. Piedi esplosivi su un fisico assolutamente normale, non ha sofferto di alcun timore reverenziale. La sua progressione? 10"74 al primo turno; 10"65 (e primo personale realizzato a Bressanone) nella prova successiva; quindi la splendida semifinale (10"59, con vento +1.3) e, per chiudere, la finale in 10"79.

Una prova da incorniciare per un atleta che sarà in categoria anche il prossimo anno e che chissà quali margini di miglioramento ha davanti a sé.

La sua è stata la prima medaglia ottenuta dalla spedizione azzurra a Bressanone. Un ottimo inizio, anche in chiave veneta, cui si sono accompagnati, in ordine sparso, le finali della veneziana Francesca Stevanato nel peso (11<sup>^</sup> con 12.93 dopo un 13.41 in

Grande bronzo per Giovanni Galbieri ai Mondiali allievi di Bressanone: con 10"59 è il terzo italiano di sempre nei 100 a livello under 18



Giovanni Galbieri, bronzo e terzo tempo di sempre nei 100

qualificazione) e della trevigiana Martina Bellio nel triplo (12.72, nona, con la sofferenza di una qualificazione centrata in extremis).

Ma anche i progressi dell'ottimo trevigiano Leonardo Dei Tos, decimo nella 10 km di marcia con un nuovo, ampio personale



Martina Bellio, tre salti per uno splendido nono posto

(44'26"20), e la tenuta della padovana Silvia Zuin, undicesima nei 100 ostacoli e capace, in semifinale, di portare il personale a 13"71, terza prestazione italiana all-time per la categoria.

Gli altri veneti? Martina Casarin non è andata oltre la qualificazione del disco (38.74), i mezzofondisti Luca Braga (1'56"32 negli 800), Leonardo Bidogia (8'49"90 nei 3000) e Beatrice Mazzer (2'22"94 negli 800) si sono fermati al primo turno di gara.

Ben nove, come noto, su un totale di 48 azzurrini, i veneti in gara a Bressanone. Il successo più importante, ancora prima che a Bressanone si iniziasse a gareggiare, è stato probabilmente questo.

## GALBIERI DI BRONZO ANCHE A TAMPERE

**P**ochi giorni dopo il bronzo di Bressanone, Giovanni Galbieri si è confermato sul podio anche a Tampere, in occasione della decima edizione del Festival Olimpico della Gioventù Europea (Eyof).

Il veronese ha corso i 100 in 10"82. Tra i veneti impegnati in Finlandia da segnalare anche il quarto posto di Silvia Zuin, che ha ripetuto al centesimo, nei 100 ostacoli, il 13"71 siglato nella semifinale iridata.

# TRE SALTI NELL'ORO



**I**l tripla parla Greco. Un Greco con qualche venatura dialettale della penisola salentina e, in bella mostra, la divisa delle Fiamme Oro.

Daniele Greco è il re continentale del salto triplo a livello under 23: a Kaunas, con uno strepitoso hop-step-jump, si è messo alle spalle la concorrenza proprio all'ultimo salto, dopo una serie mediocre, confermandosi talento purissimo. Una sicurezza per il futuro dell'atletica italiana.

Titolo continentale a parte, il 17.20 di Kaunas vale il primato nazionale under 23, la quinta prestazione italiana assoluta all-time e un ampio lasciapassare per i Mondiali di Berlino. Una prestazione da incorniciare, che significa moltissimo anche in prospettiva.

"Ho avuto qualche brivido nei primi tre salti - ha spiegato il triplista pugliese -. Salto dopo salto, uscivano cose buone, ma mai tutte insieme. Si trattava solo di trovare la combinazione giusta. Al quarto salto ho sentito un po' di stanchezza, poi al quinto quando ho fatto quel nullo millimetrico, ma lunghissimo, già oltre i 17 metri ho pensato che forse avevo sprecato il mio salto migliore. A quel punto mi sono concentrato e ho raccolto tutte le energie che mi restavano in corpo. Non potevo sbagliare. Non potevo andarmene da Kaunas con un 16.46. Quando sono atterrato nella sabbia, nemmeno mi ero accorto di quanto avessi saltato. Poi, ho guardato il mio tecnico Raimondo Orsini e il resto della squadra che esultava in tribuna: 17,20. Sapevo di valere queste



Daniele Greco, un poliziotto tutto d'oro

**Il triplista delle Fiamme Oro, Daniele Greco, ha vinto il titolo agli Europei under 23 di Kaunas. Seconda la 4x400 con i vicentini Galvan e Fontana e il poliziotto Juarez**

misure, ma era importante farle in questa occasione. Volevo una medaglia. A tutti i costi. Anche per onorare i tanti sacrifici fatti per arrivare fin qui e a questo livello".

Oltre all'oro del poliziotto pugliese, la spedizione azzurra a Kaunas ha raccolto un eccellente argento con una staffetta del miglio composta per tre quarti da atleti riconducibili al movimento veneto. Il vicentino Domenico Fontana, il poliziotto Isalbet Juarez e l'altro vicentino Matteo Galvan,

insieme a Marco Vistalli, hanno lottato sino all'ultimo metro per l'oro con la Polonia. Alla fine, titolo mancato per appena cinque centesimi, ma, con 3'03"79, anche la gioia del nuovo primato italiano di categoria.

Se Fontana (47"65 in semifinale dopo un 46"96 al primo turno) e Juarez (48"31, subito fuori) non avevano particolarmente brillato nella prova individuale, Galvan aveva strappato applausi anche nei 200, centrando un bel quarto posto, in 20"62, che significa pure il nuovo, ampio personale e il minimo B per i Mondiali. Il podio è sfuggito di un soffio: il bronzo era ad un centesimo, l'argento a tre. Peccato davvero.

Gli altri veneti? Eccellente un altro finanziere vicentino, Stefano Tedesco, settimo nei 110 ostacoli con 14"01, dopo aver abbassato il personale nel turno precedente sino a 13"81. Diciassettesima nei 10.000 (36'45"18) la veneziana Giovanna Epis. Da applausi anche il quinto posto del poliziotto Silvano Chesani nell'alto, con il nuovo personale (2.24, 3 centimetri di progresso).

L'atletica del prossimo futuro era a Kaunas e il Veneto, che pure alla vigilia della rassegna continentale under 23 aveva dovuto incassare la defezione dell'infortunato giavellottista Gottardo, ne ha tratto ottimi auspici.



La 4x400 d'argento: da destra, Galvan, Juarez e Fontana

# TANTO DI CAPPELLIN



**T**anto di Cappellin. Il gioco di parole viene spontaneo per uno dei migliori interpreti della spedizione azzurra agli Europei juniores di Novi Sad (23-26 luglio). La rassegna continentale, al ragazzo padovano (di Piombino Dese), tesserato per l'Assindustria Sport, ha regalato prima il record personale nei 400 (47"52 al primo turno, ma anche un 47"89 in semifinale comunque migliore del suo precedente primato) e poi, archiviato il decimo posto nella gara individuale, una bellissima medaglia di bronzo con la staffetta del miglio. Sulla carta, l'Italia poteva ambire al massimo al quarto posto dietro a inglesi, tedeschi e polacchi. Ha aperto le danze il bergamasco Daminelli (49"10). Francesco ha recuperato i 7-8 metri che separavano gli azzurri dal terzetto di testa firmando un parziale di 46"62. Pedrazzoli e Ravasio (47"07 e 47"08) hanno quindi fatto il resto bloccando il cronometro dopo 3'09"87, dietro a Gran Bretagna e Germania ma davanti alla Polonia. Dopo un 2008 tutt'altro che facile, a causa di una microfrattura al metatarso che l'ha condizionato per buona parte della stagione, Cappellin ha mostrato di essersi pienamente ripreso, sfoderando un carattere non comune. Ha saputo dare il meglio di sé nel momento più importante della stagione e questo non è un particolare da poco per un atleta che, come moltissimi altri azzurrini presenti in Serbia, era comunque alle prime esperienze internazionali.

Lo stadio Karadjordje ha salutato anche il ritorno su ottimi livelli della compagna di squadra Elena Vallortigara, ormai pienamente recuperata sia a livello fisico che tecnico.

Solo l'exploit della montenegrina Vukovic (passata da 1.82 a 1.89 in questa gara) le ha impedito di salire sul podio nel salto in alto, ma per lei c'è la soddisfazione

L'atleta di Piombino Dese ha vinto il bronzo con la 4x400 agli Europei juniores di Novi Sad. Ai piedi del podio la Vallortigara (alto), Tumi (4x100) e la Strati (4x100)

ne di essere tornata a superare l'1.87 (in finale, al secondo tentativo). Il suo ritorno è una buona notizia per tutto il movimento. Meno fortunato, invece, a proposito di Assindustria Sport, il terzo atleta gialloblù presente a Novi Sad: Daniel Compagno si è fermato a 51.66 metri nel lancio del disco, incappando in una giornata no.

Il podio raggiunto da Cappellin è stato mancato per un soffio da altri due veneti, il vicentino Michael Tumi, quarto con la 4x100 (40"00) e la conterranea Laura Strati, che ha centrato l'identico piazzamento con la staffetta veloce (45"49,



Francesco Cappellin, un bronzo che vale oro con la 4x400

seguito da un 45"92 in finale): rimpianti soprattutto per quest'ultima, perché la squalifica in batteria di Francia e Gran Bretagna, aveva fatto sognare le azzurrine.

Del gruppo veneto a Novi Sad facevano parte anche il veronese Roberto Azzaro, inferiore alle attese nell'alto (fuori in qualificazione a 2.05), e due trevigiani, Giulia Viola, eccellente ottava, al primo anno di categoria, nei 3000 (9'39"38), e Manuel Cagnelli, eliminato al primo turno nei 400 ostacoli (54"56). Nel 2010 appuntamento per la categoria ai Mondiali canadesi di Moncton.

## CINQUE PODI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Un oro, un argento e tre bronzi. Atletica veneta in grande luce ai Giochi del Mediterraneo di Pescara. Sul podio, due poliziotti, il veterano Maurizio Checcucci, oro con la 4x100 (38"87), e l'emergente Daniele Greco, bronzo nel triplo (16.64).

Medaglie anche per il vicentino Matteo Galvan, secondo nei 200 (20"92), per la padovana Chiara Rosa, terza con qualche rammarico nel peso (17.24), e per la friulana dell'Assindustria Sport Padova, Anna Giordano Bruno, bronzo nell'asta (4.30).

La Rosa, in una prima parte di stagione ricchissima di appuntamenti a livello internazionale, si è anche piazzata seconda, con 18.21, alle Universiadi di Belgrado, dove, in chiave veneta, sono saliti sul podio anche il carabiniere padovano Giorgio Piantella, secondo nell'asta con 5.55 (personale uguagliato), e il poliziotto Emanuele Abate, terzo nei 110 ostacoli (13"70).

# UNA COPPIA CON TANTO SPRINT

di Rosa Marchi



MONDO MASTER

Lei è campionessa italiana 2009 sui 400 e sugli 800 metri nella categoria MF35; lui è campione italiano sui 400 ad ostacoli e nella staffetta 4x400 MM40 (insieme a Luca Fabris, Massimiliano Cattani e Francesco Palma).

Parliamo dei coniugi Anna Beggio e Lorenzo Muraro, due degli atleti al vertice dell'atletica master veneta. Entrambi vicentini di Bressanvido, sono portacolori della Masteratletica; lei ha 36 anni, lui 40.

Hanno praticato l'atletica leggera in età giovanile: Lorenzo nel 1993 ha corso i 400 ad ostacoli in 51"55, mentre Anna vanta un personale sui 400 metri di 57"60.

Un paio di anni fa sono tornati a calcare le piste dopo oltre 10 anni di inattività, periodo durante il quale hanno completato gli studi, sono entrati nel mondo del lavoro (Anna è professoressa di lettere al liceo Brocchi di Bassano mentre Lorenzo, diplomato Isef, è insegnante di sostegno alle scuole medie di Marostica), hanno messo su famiglia e hanno avuto due splendide bambine: Mariasole e Alice, rispettivamente di 7 e 5 anni.

Ma la passione per la corsa alla fine ha avuto la meglio. Quest'anno Anna ha chiuso il giro di pista in un ottimo 58"80 mentre Lorenzo, con 26"42, ha stabilito la

I vicentini Anna Beggio e Lorenzo Muraro hanno fatto poker di titoli agli ultimi campionati italiani master. La riscoperta dell'atletica dopo le esperienze giovanili

miglior prestazione italiana MM40 sui 200 ad ostacoli.

"Sono venuto a conoscenza casualmente dell'esistenza del mondo master - spiega Lorenzo - ed è stato lo stimolo per riprendere ad allenarmi con metodo". "Il trascinatore è stato mio marito - racconta Anna - ma l'idea di condividere insieme questa passione mi è piaciuta molto".

Per conciliare la famiglia con l'atletica, i coniugi Muraro si sono organizzati con i turni, così, mentre uno si allena, l'altro resta a casa con le bambine. Per Lorenzo l'esperienza ai societari master di quest'anno (la Masteratletica è al 10° posto nella classifica nazionale maschile) è stata particolarmente coinvolgente.

Per Anna il più bel ricordo risale allo scorso anno, ai Campionati italiani di Bressanone, quando inaspettatamente si è trovata a vincere i 400 metri MF35 con una sfida all'ultimo metro con la laziale Paola Tiselli.

"Il mondo master è stata una bellissima scoperta", spiega Anna. "Ci divertiamo molto, in un clima di bella amicizia. Riusciamo a goderci nel migliore dei modi le competizioni senza le pressioni e le aspettative del mondo assoluto".



Anna e Lorenzo, coppia nella vita e in pista

# CIAO MAX, GRAZIE DI AVER CORSO CON NOI



**E** mandato ad allenarsi in montagna. Da solo. Zaino in spalla. In una domenica apparentemente come tante. L'ultima, per Massimiliano Corso. Il giovane mezzofondista bellunese è morto in un tragico incidente, mentre correva lungo le creste nella zona di Malga Val di Stua, dalle parti di Mezzano, in Trentino. Pare che a tradirlo sia stata una fitta coltre di nebbia calata all'improvviso. Massimiliano ha messo un piede in fallo ed è precipitato per alcune decine di metri lungo un canalone. Inutile ogni soccorso. Massimiliano Corso era uno dei più forti mezzofondisti veneti. Classe 1983, aveva indossato la maglia del Gs Bechè San Giacomo e della Dolomiti Belluno, prima di accasarsi all'Atletica Gavardo '90, una società bresciana. Laureato in storia medievale, era anche stato collaboratore dell'edizione bellunese del "Gazzettino". Sotto, il ricordo del responsabile della redazione sportiva, Maurizio Ferin.

**U**no choc. La scomparsa di Massimiliano Corso mi è stata comunicata mentre stavo finendo una classica domenica di lavoro, intensa come tutte, per chi è redattore dello sport.

Erano quasi le 22, il collega «nerista» si avvicina alla scrivania, e mi comunica il nome del ragazzo feltrino morto nel pomeriggio. La notizia dell'incidente si era diffusa qualche ora prima, il nome della vittima invece era stato tenuto segreto, perché non era stato possibile informare la famiglia.

Ma la voce correva per le strade di Feltre, correva come Max, correva veloce. E allora un nostro collaboratore la raccoglie e la trasmette alla redazione. E il mio collega si avvicina. Nome e cognome.

"Mi dicono lo conoscevi bene". Uno choc. No, non lo conoscevo bene. Lo conoscevo. E con Massimiliano avevo sinceramente perso i contatti negli ultimi anni.

Max aveva progressivamente diminuito l'intensità della sua collaborazione con il Gazzettino per due motivi principali: lo studio e l'allenamento.

Peccato, perché aveva passione anche per la scrittura. I giorni successivi alla morte di Massimiliano sono diventati quasi un viaggio. Ho cercato di recuperare il tempo perduto. Di sapere di



più di Max. Scoprendo che alcuni aspetti del suo carattere li avevo intuiti. Ho ascoltato i racconti di chi lo ha allenato, come Giulio Pavei. Ho letto le testimonianze dei suoi

più recenti compagni di squadra bresciani. Ho saputo che l'ultimo grande talento del podismo feltrino, il promettente Manuel Cominotto, era stato "spinto" all'agonismo proprio da Massimiliano.

Poi sono andato al funerale. E ho visto una città stretta attorno a un ragazzo. Questo non lo sapevo: Max era un vero figlio di Feltre. Uno che era dentro la sua città. Dentro le associazioni. Dentro lo sport. Dentro il Palio, di cui era un campione e l'anima. Ma lo choc, per me, è molto personale, perché - forse sbagliando - mi è sembrato di "vedere" Max in un personaggio che ho scoperto al cinema e mi ha trascinato in riflessioni dalle quali di solito la quotidianità ci toglie.

Una storia vera, quella raccontata da Sean Penn con "Into the wild", vicenda bellissima e terribile, di un giovane che fatica ad accettare l'ingiustizia del mondo e allora si rifugia in un mondo proprio, nel proprio stile di vita, senza per questo rifiutare il contatto con gli altri. Anzi.

Però Max, in fondo, sembrava solo. E solo è andato a correre su quel sentiero, o forse, da solo, è salito su quella cima per guardare il mondo dall'alto, e scoprirlo un pizzico più bello di come ci appare in mezzo alle strade vissute di fretta. L'uomo cade, spesso. Max non si è rialzato. Uno choc. Non lo conoscevo bene, eppure l'ho ritrovato vicino. Ciao Massimiliano.

**Maurizio Ferin**  
responsabile della redazione  
sportiva del Gazzettino  
di Belluno





# STADIO EUGANEO, STADIO DI TUTTI



**C**'è chi ha fondato un comitato. E chi ha lanciato una raccolta di firme. Eupalla, il dio del pallone di breriana memoria, in Italia - si sa - può quasi tutto. E così, a Padova, la recente promozione della squadra cittadina in serie B ha rinfocolato vecchie polemiche e mai sopite ambizioni. Qualcuno, nella città del Santo, pensa che lo stadio Euganeo sia inadeguato per la visione di partite di calcio. Altri sono giunti addirittura a conteggiare i punti che un impianto come quello padovano, in cui

il pubblico non si trova a ridosso dal campo di calcio, costerebbe alla classifica della sua squadra del cuore. E allora: via la pista di atletica dallo stadio Euganeo. O, almeno, si provveda ad avvicinare una curva al terreno di gioco, costruendo - giusto sulla pista di atletica, of course - una tribuna prefabbricata. Incubi di una notte di mezza estate? Speriamo di sì. Intanto va registrato l'intervento sull'argomento di Luciano Luisetto, presidente del Comitato provinciale Fidal di Padova, che riportiamo qui sotto. (m.f.)

**M**i permetto di intervenire come presidente dell'atletica padovana in relazione agli interventi di tifosi e addetti ai lavori (calcistici) sull'utilità di avere una pista di atletica allo stadio Euganeo. Una polemica che si trascina da anni e che viene ripresa ogni volta che i risultati del calcio Padova sono estremamente negativi o, stranamente, estremamente positivi, come quest'anno.

Come ogni padovano sono orgoglioso che il calcio della nostra città possa essere rappresentato nelle massime categorie, apprezzo lo sforzo organizzativo del calcio Padova e l'impegno del suo presidente Cestaro, anche per quanto sta facendo nell'attività promozionale giovanile e scolastica. In questo, li sento vicini a noi del mondo dell'atletica, perché portano allo stadio, non come spettatori ma come protagonisti, centinaia di bambini.

Riconosco e apprezzo poi il fatto che la società non abbia mai cercato come alibi il fatto di avere uno stadio definito "freddo". Sono altri a lamentarsi ciclicamente della "scomodità visiva" proponendo soluzioni "fantasiose" con spostamenti del campo, realizzazione di tribune-palestra, sempre finalizzate ad eliminare l'anello rosso intorno al manto erboso. L'amministrazione comunale ha fatto tanto per rendere questo stadio sicuro, funzionale, sede di decine di federazioni, e devo dire anche bello. Bello ai miei occhi anche per la pre-

senza della pista che consente immaginare di essere allo stadio olimpico di Berlino o di Roma, dove i grandi eventi calcistici (finali dei mondiali o della Champions) si alternano con i grandi eventi del mio sport preferito: al meeting di Berlino dove si svolgeranno i prossimi mondiali di atletica, quest'anno c'erano 70 mila spettatori, al Golden Gala di Roma 30 mila.

Noi nel nostro "piccolo" ogni anno abbiamo dai 6 ai 10 mila spettatori, che assistono al meeting Città di Padova. Nel 2007 i campionati italiani in tre giornate hanno coinvolto almeno 15 mila spettatori. L'anno scorso è stato molto bello vedere un marea di magliette attraversare la pista in occasione del meeting per iniziare il percorso della Human Race Marathon gemellata con altre corse non competitive in tante città del mondo. E' logico che eventi di questo tipo non possono essere programmati ogni settimana, ma sicuramente senza questa pista sarebbe impossibile organizzarli.

Sono tante le persone che potrebbero usare la pista per gli allenamenti. Noi dell'atletica non abbiamo mai insistito particolarmente per problemi logistici (dover mettere e togliere i cartelloni pubblicitari o le panchine) e per questi motivi evitiamo anche di programmare gare delle categorie giovanili in questa pista.

Però almeno due o tre grandi eventi all'anno li possiamo gustare,

spero insieme, appassionati di atletica e tifosi di calcio.

E' sempre bello ammirare i grandi protagonisti dello sport da cui derivano tutti gli altri: permettetemi da vecchio appassionato questo luogo comune.

A noi dell'atletica piace pensare in grande e la proposta dell'assessore Claudio Sinigaglia, un grande appassionato di tutti gli sport, di portare a Padova un grande evento internazionale come i Campionati Europei ci riempie di orgoglio. Con il completamento tra pochi mesi della pista indoor accanto all'Euganeo potremo realizzare questo programma, come nessun'altra città in Italia.

Cari amici del calcio sono certo che la nostra squadra saprà darci altre soddisfazioni, noi tifosi non le faremo mancare il nostro appoggio, ma i protagonisti come in tutti gli sport, sono gli atleti che scendono in campo che, con la loro tecnica e carica agonistica, ottengono i risultati. A noi spettatori il gusto di seguirli ed incitarli. Una maggiore distanza di qualche metro tra noi e loro sono certo che non possa cambiare le sorti di una partita o addirittura di un campionato.

Tutti noi padovani dovremo essere orgogliosi del nostro stadio "olimpico" per lo stimolo che potrà dare alla pratica sportiva delle giovani generazioni sia che scelgano di giocare a calcio o di correre, saltare, lanciare.

**Luciano Luisetto**



### 1 Pistorius e Zanardi corrono con la Venicemarathon

Oscar Pistorius e Alex Zanardi lanciano la volata alla 24<sup>a</sup> Venicemarathon Trofeo Casinò di Venezia, del 25 ottobre. Il pluricampione paralimpico dei 100, 200 e 400 metri e il pilota di Formula 1 e Formula Cart - oggi protagonista anche nelle gare di hand bike - si sono ritrovati il 6 luglio nelle eleganti sale del Casinò di Venezia, assieme al sindaco di Venezia Massimo Cacciari, al Presidente del Venicemarathon Club Enrico Jacomini, al direttore generale del Casinò di Venezia Carlo Pagan, al presidente del Coni provinciale Renzo De Antona e all'assessore ai Lavori Pubblici Mara Rumiz per presentare la 24<sup>a</sup> edizione dell'evento lagunare e tutti i progetti sociali e di solidarietà ai quali la maratona di Venezia è legata. Alex Zanardi sarà al via della 24<sup>a</sup> Venicemarathon nelle hand bike, mentre Oscar si diletterà nella Family Run, la 4 km non competitiva riservata alle famiglie che si svolge il sabato prima della maratona. Entrambi scenderanno in campo anche a fianco del progetto "Venezia Accessibile - le barriere si superano di corsa", per sostenere l'iniziativa portata avanti dal Comune di Venezia, ma nata dalla sensibilità degli organizzatori della Venicemarathon, che prevede il prolungamento del rivestimento con rampe di legno dei 13 ponti della maratona, per facilitare la fruibilità e accessibilità della città ai portatori d'handicap. "Oscar e Alex ci aiutano ad



amplificare il messaggio che la maratona di Venezia e lo sport in generale devono essere accessibile a tutti", ha sottolineato il presidente del Venicemarathon Club, Enrico Jacomini. [www.venicemarathon.it](http://www.venicemarathon.it)

### 2 "Provincia di Treviso", la carica dei 4.500

Prima Trevisatletica, seconda Mogliano. Poi, nell'ordine, Veneto Banca Montebelluna, Pederobba, Gagno Ponzano, Vedelago. Questo il verdetto del 5° Trofeo Provincia di Treviso, conclusosi l'8 luglio allo stadio di Montebelluna, dopo sei manifestazioni nell'arco di poco meno di due mesi che hanno complessivamente coinvolto circa 4.500 atleti. Un successo senza precedenti. Trentotto punti appena hanno separato Trevisatletica e i campioni uscenti del Mogliano. Applausi, però, per tutti, visto il successo della rassegna. [www.trevisatletica.it](http://www.trevisatletica.it)



### 3 Conegliano, 800 metri da favola con Obrist e Rifesser

Un centesimo di troppo e il lasciapassare per i Mondiali resta - provvisoriamente - un sogno per Lukas Rifesser. Intanto, il 15 luglio, gli 800 del meeting di Conegliano hanno segnalato il ritorno su buoni livelli del finalista olimpico dei 1500, Christian Obrist, lui sì approdato al minimo B per la rassegna iridata. Il doppio giro di pista, al 19° trofeo Toni Fallai, oltre ad offrire la splendida volata tra di due azzurri, è il più veloce della stagione: 1'46"55 per Obrist, 1'46"61 per Rifesser, che

comunque otterrà il minimo pochi giorni dopo al meeting di Pergine. E non va dimenticato neppure il sostanzioso pro-

gresso del friulano Bortolotti, classe 1985, sceso a 1'47"91. La serata coneglianese, accompagnata dal pubblico delle migliori occasioni, ha regalato anche un bel 1500, vinto dalla trevigiana Michela Zanatta in 4'19"05, primato personale dopo 10 anni. Alle sue spalle, miglioramento anche per la maratoneta Bruna Genovese, scesa a 4'30"94. Nelle altre gare di mezzofondo si sono imposti gli azzurri Neunhauserer (3'50"33 nei 1500) e Montorio (14'44"43 nei 5.000). Paolo Capponi e Flavia Severin hanno dominato il peso: ordinaria amministrazione per il poliziotto, che si è anche aggiudicato il trofeo Toni Fallai (17.75, davanti a Loris Barbazza, progredito a 15.65); bella crescita per la giovane trevigiana, che continua a dividersi tra rugby e atletica, arrivata a 14.69 (+35 cm sul personale) in una gara in cui brilla anche l'allieva veneziana Francesca Stevanato (13.47). Un minuto di silenzio e intensa commozione, prima dei 1500, nel ricordo di Massimiliano Corso, giovane mezzofondista bellunese morto la domenica precedente in un incidente in montagna. [www.atleticaconegliano.com](http://www.atleticaconegliano.com)

### 4 Riecco la Levorato: obiettivo Berlino

A due anni dall'ultima gara e a undici mesi dalla nascita della figlia Giulia, Manuela Levorato è tornata: il 22 luglio la trentaduenne sprinter veneziana ha corso i 100 metri al meeting di Nembro, nel Bergamasco, in 11"68 (vento +1.2). Una prestazione che fa ben sperare, anche perché Manuela - ora nuovamente allenata da Mario Del Giudice - era reduce da un piccolo infortunio. Il suo prossimo obiettivo? Tornare in azzurro, magari a partire dai Mondiali di Berlino, dove la Levorato potrebbe trovare un posto nella staffetta. [www.fidal.it](http://www.fidal.it)

